conveniente, di vedere se fosse possibile che le promozioni d'anzianità si dessero in un modo diverso, e più consentaneo alla equità e alla giustizia, di fare, per esempio, una graduatoria come quella pei professori delle Università; ma sono discussioni gravissime, discussioni importantissime le quali certamente non possono farsi in questo momento, e all'occasione di una legge per la quale noi tutti abbiamo sacrificato quasi le nostre opinioni perchè abbia luogo al più presto possibile l'unificazione legislativa nel Veneto, la quale veramente, e per il giusto desiderio d'introdurre miglioramenti legislativi, è stata troppo indugiata.

Quello che posso assicurare alla Camera, e all'onorevole Maccarani in particolare, si è che la graduatoria generale esiste e procede regolarmente, ma la graduatoria generale non può applicarsi che ai magistrati nominati dal 1° gennaio 1866 in poi. In tale guisa, fra qualche tempo, cesseranno tutti gl'inconvenienti. Tutti i nuovi magistrati, i quali sono nominati ad una magistratura superiore, sono collocati in una graduatoria generale della quale fanno parte, secondo la data di ammessione all'impiego; questa graduatoria esiste nel Ministero di grazia e giustizia già da cinque anni, in conformità della legge sull'ordinamento giudiziario.

Ora, se si volesse e si potesse ritornare sul passato, e rifare tutte le graduatorie, e di tutte farne una sola, siccome vuole l'onorevole deputato Alli-Maccarani, si incontrerebbero molte difficoltà, anzi, dirò di più, sarebbe impossibile, poichè il posto che ciascun magistrato ha preso nella graduatoria alla quale appartiene, è la conseguenza di lunghi studi fatti da svariate Commissioni nominate sul proposito, ed ancora di avvisi del Consiglio di Stato. Se vi ha degli errori, se vi ha delle ingiustizie, si cerchi di riparare per ciascun singolo caso, ma ritornare sul passato, e rifare tutta una via, già per dodici anni percorsa, produrrebbe un male molto peggiore del rimedio.

La Commissione non può accettare la proposta dell'onorevole Alli-Maccarani, per un'altra ragione anche più grave, che sarebbe quella di voler riparare ad una pretesa ingiustizia, con un'altra ingiustizia.

Che cosa desidera l'onorevole Alli-Maccarani?

Desidera che si sospenda la promozione di quei magistrati che vi avessero diritto per la loro anzianità da un grado ad un altro, da una classe ad un'altra, finchè non si faccia una nuova graduatoria generale.

Per respingere questa parte dell'ordine del giorno di cui si tratta, mi basta osservare che il diritto dei magistrati alla promozione di classe deriva loro da leggi esistenti, che noi non possiamo revocare con un semplice ordine del giorno.

L'onorevole Alli-Maccarani ha letto la dichiarazione che il guardasigilli fece in Senato e le promesse di lui di riparare, per quanto è possibile, a' singoli casi, come sarebbero, per esempio, quelli a cui egli medesimo accennava; epperò si contenti di queste dichiarazioni, che è il più che possa fare un ministro a fronte delle leggi esistenti.

Io non credo che, perchè si sta aspettando una graduatoria generale, debba sospendersi, se pure ne avessimo il diritto, l'esecuzione della legge attuale e debba negarsi giustizia a coloro i quali hanno diritto a promozione per anzianità. Mi permetta l'onorevole Alli-Maccarani che io gli ripeta che questo sarebbe un voler riparare ad inconvenienti particolari, che pure non sono molti, con un atto d'ingiustizia.

La Commissione quindi non crede di poter accettare quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Alli Maccarani, mantiene il suo ordine del giorno?

ALLI-MACCARANI. Lo mantengo; e, se mi permette, replicherei..

PRESIDENTE. Non lo posso.

ALLI-MACCARANI. Lo mantengo, e, per conciliare diverse opinioni, rinuncio all'ultima parte, dove dice: *sospendendo*, ecc.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Siccome l'onorevole Alli-Maccarani rinuncia alla seconda parte dell'ordine del giorno e si limita alla prima, colla quale raccomanda la formazione di questa graduatoria generale, intorno a cui vi sono tutte quelle difficoltà che l'onorevole De Filippo ha indicato, io credo che egli si possa contentare della dichiarazione che io feci in Senato, e che rinnovo davanti alla Camera, vale a dire che farò tutto il possibile per compiere questa graduatoria generale nel modo come l'annunziai innanzi al Senato medesimo.

Fatta questa dichiarazione, io credo che egli possa ritirare il suo ordine del giorno.

ALLI-MACCARANI Io ho tutta la fede nelle parole dell'onorevole ministro, ma i casi a cui questa mia proposta si riferisce sono tanti, e si verificano tanti inconvenienti, che io non posso fare a meno d'insistere nella mia proposta e pregare la Camera a dare un voto espresso su di essa.

PRESIDENTE. Mantiene quindi la sua proposta?

ALLI MACCARANI. La mantengo.

MANCINI. (*Della Commissione*) Mi permetto di fare una sola osservazione. Chi ha un'idea esatta delle questioni che debbono sorgere nel comporre una graduatoria unica, riconosce essere desiderabile che non sia fatta ad arbitrio, con norme più o meno prudenziali, e senza il concorso di certe garanzie.

Riflettete, signori, che, se questa graduatoria unica deve prendere il posto di tutte le esistenti, essa, determinando invariabilmente la posizione di ciascun membro dell'ordine giudiziario, decide per l'avvenire della carriera di tutti i magistrati.

Ora io credo che sia molto pericoloso approvare una specie di mandato discrezionale in un ordine del giorno il quale non contenga verun sistema, veruna norma o